

CODICI 08 / 00305872 ITA: SOBRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI RAVENNA 42 'EMILIA - ROMAGNA

PROVINCIA E COMUNE: FO-SANTARCANGELO Loc. ACERBOLI
LUOGO: STRADA VICINALE PIEVE
OGGETTO: PIEVE DI SAN MICHELE IN ACERVOLI (O ACERBOLI)
CATASTO: FOGLIO 29 MAPP.A
CRONOLOGIA: IV, VIII, X-XI
AUTORE:
DEST. ORIGINARIA: PIEVE
USO ATTUALE: PIEVE
PROPRIETA': BENE PUBBLICO CHIESA
VINCOLI LEGGI DI TUTELA: ART. 4 L. 1089/1939
P.R.G. E ALTRI:

TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI
PIANTA: RETTANGOLARE CON UN'ABSIDE
COPERTURE: TETTO A DUE FALDE, CAPRIATE LIGNEE, MANTO DI COPPI
VOLTE o SOLAI: VOLTA A CROCERA
SCALE: UNA RAMPA IN MATTONI
TECNICHE MURARIE: MURATURA DI MATTONI A VISTA, PIETRA
PAVIMENTI: IN COTTO
DECORAZIONI ESTERNE:
DECORAZIONI INTERNE: AFFRESCO DI S. SEBASTIANO ('300), STEMMA DI PAPA PAOLO V (XVII SEC.), CIPPO DELL'ALTARE (SEC. VIII°)
ARREDAMENTI: COLONNETTA CON PROFONDI INTAGLI A STELLA (STILE BARBARICO) SEC. X-XI°
STRUTTURE SOTTERRANEE:

DESCRIZIONE: (5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c.)
LA PIEVE È COMPOSTA DA DUE ELEMENTI STRUTTURAMENTE E FUNZIONALMENTE DIVERSI: LA PIEVE VERAMENTE PROPRIA E LA TORRE CAMPANARIA. LA PIEVE, A Pianta rettangolare, è composta da un'unica navata e da un'abside circolare all'interno e polilobata (sette lati) all'esterno. La copertura è costituita da un tetto a due falde, sostenuto da capriate lignee, con superiore manto di coppi. La pavimentazione interna è in cotto, la quale ha una quota è al di sotto del piano di campagna; mediana ai due diversi livelli c'è una piccola rampa in muratura anch'essa pavimentata in cotto. La struttura muraria di mattoni a vista, è formata da sottili mattoni con larghi strati di malta. Nell'interno, lungo l'abside circolare, sono disposti i resti di otto colonne, mentre nella sua parte inferiore, presenta una struttura muraria discontinua che rivela come ad essa si è immorsato il resto dell'edificio: prova ne sono le tracce d'intonaco ancora visibili tra i muri accostati, aderenti alla parte absidale inferiore. La torre campanaria, ha la parte discesa al piano terra che fa da atrio alla pieve, sormontato da una volta a crociera. Nella volta di questo stesso vano, c'è una botola che dà accesso alla parte superiore della torre. La torre campanaria a pianta quadrata, è strutturata in pietra ed è coperta da un tetto ad una falda con manto di coppi. Tutti e quattro i prospetti della pieve, si affacciano su uno spiazzo di terreno, all'interno di un'area agricola. La pieve, come è stato descritto, è coperta in parte, centralmente, dalla torre campanaria. Il prospetto del fianco sinistro, è cadenzato da cinque lesene. Nella parte superiore di questo fianco, ad ogni intervallo tra due lesene, vi sono due finestre con arco a tutto sesto, pe

LA PIEVE DI SAN MICHELE IN ACERVOLI (O ACERBOLI), FU DEDICATA A S. MICHELE, AI SANTI PIETRO E PAOLO DAL VESCOVO DI MINI, GIOVANNI, NEL 395. E' DI STRUTTURA PRETTAMENTE BIZANTINA, ED È SORTA, PROBABILMENTE, VISTI I REPERTI VENUTI ALLA LUCE NEL CORSO DELL'ULTIMO RESTAURO (1968), SULLE PREESISTENZE DI UN EDIFICIO ROMANO. I REPERTI RECUPERATI, SONO FRAMMENTI DI PAVIMENTO A TESSERE POLICROME, DATABILI ALLA MEDIA ETÀ IMPERIALE, E SONO ESPOSTI NELL'ATRIO DELLA PIEVE. LA SUA PRIMA TESTIMONIANZA È CITATA NEL CODICE BAVARO DELL'889: "BASILICA SCI ARCANGELI FUNDATA IN LOCO QUI DICITUR ACERVULIS". LA CRIPTA SOTTOSTANTE L'ABSIDE E LA TORRE CAMPANARIA SONO D'EPOCA POSTERIORE ALLA CHIESA, DATABILI AL X-XI° SECOLO. ALTRI, ATTRIBUISCONO ALL'EDIFICIO DELLA TORRE CAMPANARIA, UNA VETUSTÀ MAGGIORE, ATTRIBUENDOLO AL VII° SECOLO, EDIFICATO SOTTO LA DOMINAZIONE LONGOBARDA; RICORDANDO A PROPOSITO COME NEL TERRITORIO ITALIANO SIA AVVENUTO SENZA TURBAMENTI SOSTANZIALI IL TRAPASSO DAL "FUNDUS" ROMANO ALLA CORTE LONGOBARDA PASSANDO ATTRAVERSO IL MOMENTO INTERMEDIO DELLA PIEVE BATTESIMALE. INOLTRE, DICENDO COME L'ATTRIBUZIONE STESSA A SAN MICHELE SI RICOGLIEGA STRETTAMENTE AL CULTO AGIOGRAFICO DEI LONGOBARDI, CITANDO PER AVVALORARE QUESTA TESI, LA TESTIMONIANZA DEL CIPPO CHE SOSTIENE L'ARCO DEL QUALE RAFFIGURA UN'AQUILA SU DI UNA BELVA (SEC. VIII°). CARATTERISTICA DI STILE BARBARICO PRESENTA PURE UNA COLONNETTA CON PROFONDI INTAGLI A STELLA (SEC. X-XI°) CHE ATTUALMENTE SI TROVA NELL'ATRIO DELL'INGRESSO. LA DECORAZIONE PITTORICA DELL'ATRIO RISALE AGLI INIZI DEL SEC. XVII°, GIACCHÈ VI COMPARE LO STEMMA DI PAPA PAOLO V° SOTTO L'ARCO DEL MICHELE. L'ULTIMO EVENTO BELLICO, HA DISTRUTTO L'ABITAZIONE CHE SI ADDOSSAVA ALLA PARTE SUD, DEMOLENDO IN PARTE QUESTO LATO DELLA PIEVE. L'INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE E DI CONSOLIDAMENTO È STATO DEFINITO NEL RICOSTITUIRE LA RETE DEMOLITA E DI SORREGGERLE CON TRE CONTRAFFORTI ALL'ALTEZZA DELLE LESENE.

SISTEMA URBANO: ZONA AGRICOLA; LA VIA FLUVIALE, USO E MARECCHIA, E LA VIA EMILIA, HANNO DETERMINATO LA LOCALIZZAZIONE DELL'EDIFICIO.

RAPPORTI AMBIENTALI: L'EDIFICIO È SITUATO IN UNA ZONA PIANEGGIANTE DENOMINATA ACERBOLI, A SUD DEL CENTRO ABITATO, VICINO AL FIUME USO; ZONA PRETTAMENTE AGRICOLA. PRIMA DI ESSERE INTEGRATO NELL'ESPANSIONE EDILIZIA DELLA CITTÀ, SI TROVAVA IN CONDIZIONI ISOLATE.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

NEL 1912: ISOLAMENTO DELLA PIEVE DI SAN MICHELE, DAGLI EDIFICI AD ESSA ADDOSSATI; STACCATO DALLA PARETE L'AFFRESCO DI S. SEBASTIANO;
 NEL 1968: CONSOLIDAMENTO DELLE STRUTTURE E DELLA COPERTURA E RIFACIMENTO DI SOLAI.

BIBLIOGRAFIA: LIBERO ELVEZIO FRANCESCHINI: GUIDA DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA; SANTARCANGELO, 1973; Pagg. 10 e 11.
 L.R. PEDRETTI: ARCHEOLOGIA E MITI IN SANTARCANGELO DI ROMAGNA, SANTARCANGELO, 1957,

COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA: GUIDA DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA, SL, SD, LA PIEVE DI S. MICHELE IN ACERBOLI;
 STORIA DI SANTARCANGELO.

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 1981						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						OSSERVAZIONI:
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	
STRUTTURE SOTTERRANEE																			
STRUTTURE MURARIE			X																
COPERTURE			X																
SOLAI																			
VOLTE E SOFFITTI			X																
PAVIMENTI		X																	
DECORAZIONI																			
PARAMENTI																			
INTONACI INT.			X																
INFISSI		X																	

ESTRATTO MAPPA CATASTALE: N° 1
SCALA 1:1000

FOTOGRAFIE: N° 2
PROSPETTO SUL RETRO-PROSPETTO SUL FRONTE
N° 3
ATRIO-INTERNO

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE:

DOCUMENTI VARI: N° 4
DESCRIZIONE

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:
FOTOGRAFIE:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ARCHIVI:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

AUGUSTO BACCHIANI

PIER VITTORIO MORRI

Augusto Bacchiani
Pier Vittorio Morri

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

REVISIONI:

DATA: 19/11/1981

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

REGIONE

08/00305872

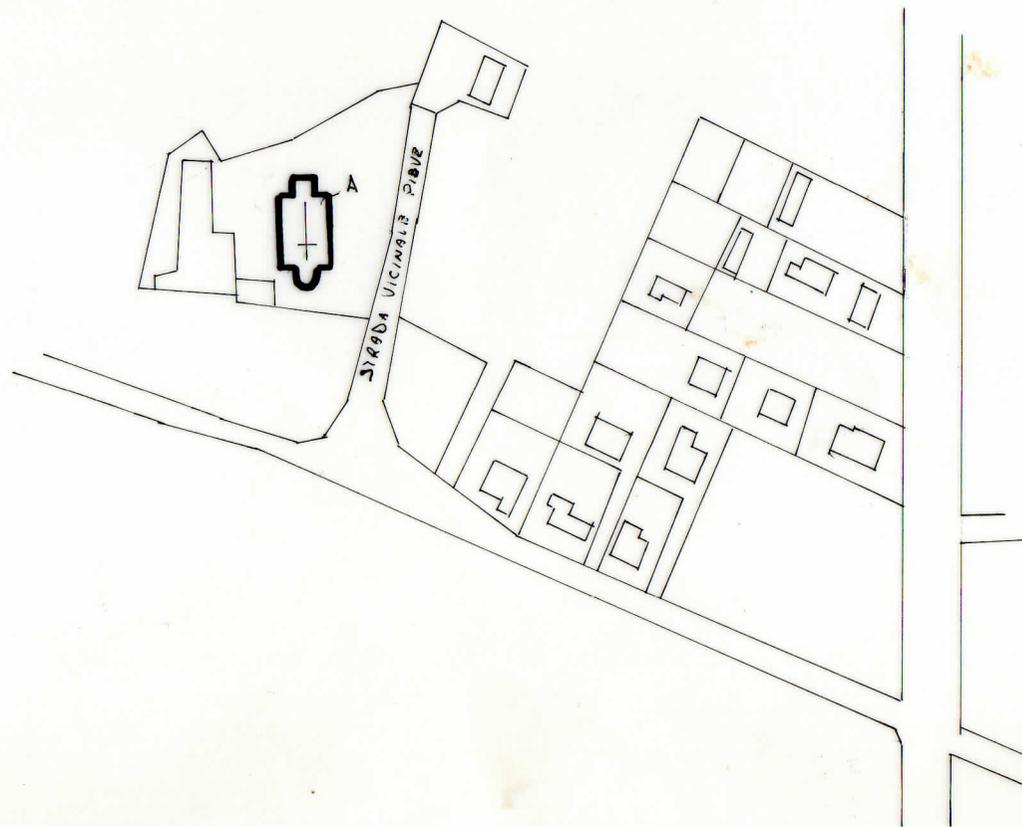
ITA:

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI
E ARCHITETTONICI RAVENNA

EMILIA - ROMAGNA

ALLEGATO N. 1

Foglio 28



A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

REGIONE

08/00305872

ITA:

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI
E ARCHITETTONICI

EMILIA - ROMAGNA

ALLEGATO N. 4

DESCRIZIONE

UN TOTALE DI OTTO FINESTRE. PIÙ IN BASSO, NEL PRIMO E NEL TERZO INTERVALLO, VI SONO LE TRACCE EVIDENTI DI DUE ACCE
CON ARCO A TUTTO SESTO. IL FIANCO DESTRO, HA CARATTERISTICHE SIMMETRICHE AL FIANCO SINISTRO SOPRA DESCRITTO, CON L
DIFFERENZA CHE TRE DELLE CINQUE LESENE, PRECISAMENTE LE TRE CENTRALI, SONO STATE DIMENSIONATE A CONTRAFFORTE. IL P
TRO DELLA PIEVE, È CARATTERIZZATO DALL'ABSIDE POLIGONALE, IL QUALE HA TRE FINESTRE, RAGGRUPPATE NELLA ZONA CENTRAL
AD ARCO A TUTTO SESTO E DISTINTE PER LATO. AI LATI DELL'ABSIDE CHIARAMENTE SI NOTANO LE TRACCE DI DUE PORTE AD ARCO
A TUTTO SESTO, TAMPONATE.